MARTEDÌ 20 MAGGIO 2014
ORE 20.30

L'UOMO CHE VERRÀ

di Giorgio Diritti, con Alba Rohrwacher, Maya Sansa, Claudio Casadio, Greta Zuccheri Montanari, Stefano Bicocchi (Italia 2009)

Dicembre 1943: sull'Appennino bolognese la piccola Martina vive nell'attesa muta della nascita del fratellino. L'attesa la distrae dai continui conflitti a fuoco tra le truppe occupanti naziste ed i partigiani, le cui schiere vengono di giorno in giorno ingrossate dai giovani del luogo, che decidono di lasciare il lavoro della terra per combattere. Il racconto è finzione ma l'orrore che si consuma in coincidenza con la nascita è reale e fa parte della storia del nostro Paese.
La strage di Marzabotto è raccontata con le espressioni più intime d'un individuo e le voci dialettali d'una singola comunità. L'impiego della telecamera è mobile e sapiente, così da alternare le luci sulle vicende personali con gli squarci sulla tragedia collettiva.

Omaggio a Raimondo Ricci
in collaborazione con

ILSREC
ISTITUTO LIGURE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

Cinema Odeon
Corso Buenos Ayres 83 – Genova

I diritti negati

La perdita di coesione sociale provoca disparità, rivendicazioni, conflitti, disgregazione tra categorie d'individui. In una società che si nutre e genera bisogni la disgregazione impedisce la risposta a questi bisogni, moltiplicando i contrasti interni.
La Costituzione della Repubblica italiana sorse per eliminare la conflittualità. Fu scritto fin nei suoi primi articoli: il lavoro a garanzia della dignità delle persone (art. 1), i diritti inviolabili perseguiti dai doveri di solidarietà (art. 2), l'impegno dello Stato a superare gli ostacoli individuali e sociali allo sviluppo della personalità umana (art. 3).
Mentre si discute perennemente su come riformarla, la prima parte della carta costituzionale conserva dunque le risposte più attuali alla crisi di valori odierna. A leggerla sembra quasi di ascoltare l'invocazione dei padri costituenti perché le si dia piena attuazione: l'emarginazione sociale, la povertà, le disuguaglianze perduranti o addirittura crescenti esigono una nuova progettualità, basata sul riconoscimento di diritti fondamentali e su interventi che diano vita ad una piena integrazione di chi vive sul nostro territorio. Sembra illusorio perseguire una crescita economica solida senza la realizzazione di questo disegno.
Nella tredicesima edizione de "I diritti di tutti" Associazione Nazionale Magistrati e Comitato per lo Stato di diritto vanno alla ricerca di qualche risposta per i diritti che ancora non hanno pieno riconoscimento. La novità di quest'anno viene dalla collaborazione col Dipartimento di giurisprudenza dell'Università di Genova: saranno i giovani universitari a fornire chiavi di lettura dei nostri film alla luce dei loro studi giuridici, anche di ordinamenti esteri in cui quei diritti sono diversamente tutelati.
Ancora una volta l'impegno degli avvocati e dei magistrati organizzatori è di dibattere di questi temi coi cittadini, poiché solo nel confronto tra le idee si possono avere crescita sociale e progresso culturale.

Si ringrazia per il sostegno
GIGLIOBAGNARA

Antica Tipografia Ligure - 010 803146

ANM
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
COMITATO PER LO STATO DI DIRITTO · GENOVA

Comitato per lo Stato di Diritto
www.perlostatodidiritto.it

Associazione Nazionale Magistrati
www.associazionemagistrati.it

Università di Genova – Dipartimento di Giurisprudenza

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

I DIRITTI DI TUTTI
Tredicesima Edizione

Diritti senza tutela

Tutti i martedì sera
dal 29 aprile al 20 maggio

Cinema Odeon
Corso Buenos Ayres 83 – Genova

Ore 20:30
Ingresso Gratuito

In collaborazione con CIRCUITO CINEMA GENOVA

MARTEDÌ 29 APRILE 2014
ORE 20.30
LE INVASIONI BARBARICHE

di Denys Arcand, con Remy Girard, Stéphane Rousseau, Dorothée Barryman, Louise Portal, Dominique Michel (Canada 2003)

Remy, cinquantenne professore di storia, è ricoverato a Montreal, dove, chiamato dall'ex moglie di lui, lo raggiunge il figlio Sébastien, uomo d'affari della City londinese con cui non ha rapporti da tempo. Compresa la gravità della malattia del padre, riunisce al suo capezzale i vecchi amici, gli ex studenti, le amanti passate. Questo gruppo di persone vivace ed eterogeneo racchiude la vita di Remy, quella di ieri e quella di oggi, ormai confinata nel letto d'ospedale. In un dialogo costante tra nostalgia per gli ideali d'un tempo e cinismo rivolto alla realtà presente, la storia giunge a toccare il tema del diritto di ciascuno ad una fine dignitosa, con accenti ironici, malinconici, sarcastici, ma mai tragici o moralistici.

Il fine vita

MARTEDÌ 6 MAGGIO 2014
ORE 20.30
LA BICICLETTA VERDE

di Haifaa Al Mansour, con Waad Al-Masanif, Abdillrahman Algohani, Reem Abdullah, Sultan Al Assaf (Arabia Saudita, Germania, 2012)

Wadjda sembra una ragazzina irrequieta e ribelle. In realtà nella sua scuola araba per sole femmine lotta per esprimere sé stessa. Ha un amichetto maschio col quale vorrebbe giocare alla pari e per questo desidera una bicicletta, che la sua famiglia non può comprarle, per ragioni economiche e sociali. Wadjda proverà perciò a trovare i soldi per acquistarla da sola, incontrando però ostacoli innumerevoli. Patrocinato da Amnesty International, il film si deve all'iniziativa ed al coraggio di Haifaa Al-Mansour, prima regista donna del'Arabia Saudita, dove non vi sono sale cinematografiche ed il cinema si vede solo tra le mira domestiche. Sentimenti ed emozioni restano sullo sfondo, mentre è palpabile il senso di oppressione che viene dalla complicazione di ogni gesto, parola o condotta che agli occhi occidentali parrebbero fare parte della vita quotidiana.

La questione femminile

MARTEDÌ 13 MAGGIO 2014
ORE 20.30
TUTTI I NOSTRI DESIDERI

di Philippe Lioret, con Vincent Lindon, Marie Gillain, Amandine Dewasmes, Pascale Arbillot, Isabelle Renauld, Yannick Renier, (Francia 2011)

Claire è un giovane magistrato di Lione. Davanti a lei compare un giorno una sua conoscente, vittima di un'operazione di finanziamento fraudolento da parte d'un istituto di credito. La donna, che Claire conosce perché i loro figli sono compagni di scuola materna, è ormai prossima alla miseria. Grazie alla collaborazione con un giudice più esperto, la protagonista cercherà di applicare giustizia con provvedimenti innovativi. Tuttavia anche per lei il tempo a disposizione sarà breve.
Liberamente tratto da "Vite che non sono la mia", capolavoro di Emanuel Carrère, l'opera tratta di legami intensi ed elevati (tra le due madri; tra i due giudici; tra Claire e la sua famiglia). Su tutti v'è un senso nobile di giustizia, perseguita attraverso un lavoro oscuro e infaticabile, spinto dalla consapevolezza delle sofferenze altrui.

I diritti senza tutela